

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Il cervello fedele e il cuore fedifrago

Egregio dottor Crepet, e di moda in questo periodo parlare di crisi di coppia, di infedeltà. Viviamo in una società senza valori, senza ideali e si adopera sempre meno il cervello prima del cuore...

Cara Gabriella naturalmente non si può che comprendere il suo stato d'animo nei confronti di chi ha tradito una relazione basata sulla fiducia e sul rispetto della dignità della persona. Tuttavia deve anche aggiungere che non credo che in una relazione d'amore possano funzionare i dogmi...

MALARIA. È in Italia Patarroyo, autore di una controversa scoperta

Il vaccino politicamente corretto

Oggi alle 16.00 presso la sede dell'Istituto Italo Africano si terrà una conferenza su Dieci anni di Cooperazione Itala Burkina Faso per la lotta alla malaria. Interverrà Manuel Elkin Patarroyo scienziato colombiano...

GILBERTO CORRELLINI

Se non fosse stato per la presenza dello scienziato colombiano Manuel Elkin Patarroyo il convegno di oggi sulla malaria sarebbe probabilmente passato del tutto inosservato ai media. Invece l'arrivo di Patarroyo, l'inventore del vaccino antimalarico più famoso e controverso, ha scatenato un'eco...

La storia della lotta contro la malaria insegna che tutti i tentativi di trovare il mezzo risolutivo per combattere la malaria hanno portato a drammatici fallimenti non che a ritardi nella ricerca. La malaria sino a oggi si è potuta efficacemente combattere solo con la lotta integrata. Nell'ambito della Cooperazione Itala Burkina Faso è stata condotta in questi ultimi dieci anni una serie di esperienze e ricerche coordinate dal malariologo Mario Coluzzi dell'Università «La Sapienza» di Roma...



Cabibbo: Siamo forse alla soglie di una nuova fisica

Fisici di tutto il mondo in subbuglio per la ricerca del Fermilab pubblicata da Science (e anticipata ieri da l'Unità) che adombra la possibilità che il quark non sia più una particella puntiforme e indivisibile. La ricerca ha individuato strane «deviazioni» nella traiettoria dei quark dopo una collisione subnucleare che potrebbero spiegarsi con l'esistenza di particelle più piccole. Gli stessi autori però precisano che fino a che non sarà possibile valutare l'incertezza delle misure effettuate non si potrà addurre alcun elemento a sostegno o contro questa tesi...

L'INTERVISTA Parla lo scienziato colombiano

«Funzionerà, sono sicuro»

Edificabile capire se il vaccino di Patarroyo è efficace o meno sulla base dei dati sperimentali disponibili. Anzi, a leggere i risultati degli ultimi trials clinici in Gambia si potrebbe dire che è «quasi certo». Ma non la pensa così il suo inventore, Manuel Elkin Patarroyo, secondo il quale quei risultati sono perfettamente logici. Il vaccino è stato somministrato a bambini d'età compresa tra 6 e 11 mesi...

Ma il vaccino tra cui Indonesia, Tanzania, Kenya, Brasile, Filippine, Bolivia e Venezuela. Tuttavia non siamo ancora in condizione di fornire il prodotto. È vero che nel suo istituto lavorano solo ricercatori provenienti dai paesi in via di sviluppo? È vero e c'è un motivo ben preciso. Sino a quando i ricercatori dei paesi in via di sviluppo non acquisiranno competenze tali da farli considerare altrettanto creativi degli scienziati che lavorano nei paesi sviluppati non si avrà mai un equilibrio nelle opportunità di sviluppare adeguati livelli di ricerca anche nei nostri paesi...

AIDS. E in Argentina un giudice sentenza: «l'Hiv è innocente»

Fallito il trapianto di midollo di babbuino

LICIA ADAMI

È fallito il trapianto di midollo di babbuino effettuato al San Francisco general hospital su un malato di Aids nel tentativo di rafforzare il sistema immunitario del paziente. L'intervento svolto il 14 dicembre scorso sul trentottenne Jeff Getty non ha dato secondo gli stessi medici gli esiti auspicati ma ha prodotto comunque risultati che potrebbero aprire la strada a nuove ricerche. Jeff Getty sta infatti sorprendentemente bene, ha osservato Steven Deeks il chirurgo che ha effettuato il trapianto. L'ipotesi è che il miglioramento delle condizioni del paziente che ha mostrato una decisa riduzione della quantità del virus Hiv nell'organismo a dispetto del fallimento dell'intervento in sé possa in qualche modo dipendere dalla chemioterapia e dalle radiazioni a cui Getty è stato sottoposto prima del trapianto. Il mio sistema immunitario è migliorato, ha dichiarato lo stesso malato. Le mie cellule immunitarie sono tornate al livello in cui erano nel 1992 ed io mi sento generalmente molto meglio di quando entrai in ospedale. Le cellule staminali di midollo spinale di babbuino trapiantate nel malato nella speranza che facesse presa nel sistema di Getty producendo cellule immunitarie di babbuino non hanno però funzionato. A due mesi dalla procedura i medici non hanno trovato alcuna presenza delle cellule di babbuino nell'organismo del paziente. A questo punto ha osservato Deeks i risultati sono inconcludenti. Ammetto che ci siano alcune di quelle cellule certo non sono molte. L'intervento ha avuto comunque successo nell'indicare che questo tipo di trapianti sono sicure e nel fugare i timori di possibili malattie trasmesse dai babbuini agli esseri umani. «Non c'è alcuna indicazione della presenza di virus di babbuino in Getty», ha precisato Deeks. Forse il trapianto non è riuscito perché il sistema immunitario di Getty non è stato soppresso radicalmente prima dell'intervento. Per eccesso di prudenza abbiamo usato dosi molto basse di irradiazioni e di chemio, riducendo grandemente la probabilità di innesto di cellule progenitrici. Ha detto il dottor Deeks. Ma dimostrata la sicurezza della procedura è possibile aumentare le dosi in modo da aumentare le probabilità di sopravvivenza delle cellule estranee. Intanto qualche magistrato prova a trasformarsi in scienziato. Nel dispositivo di una recente sentenza di un magistrato argentino ha sostenuto che non esistono le prove scientifiche che l'Hiv provochi l'Aids. Lo scrive il quotidiano Clarín precisando che con questa argomentazione il giudice Horacio Piombo della Corte d'appello di La Plata ha deciso il non luogo a procedere nei confronti dei medici di una clinica accusati di aver con-

tariato con trasfusioni di sangue 17 pazienti, 15 dei quali deceduti. Nel dispositivo sottolinea il giudice il magistrato ha citato un trattato di medicina pubblicato a New York nel 1993 ed il parere di un professore della facoltà di medicina di La Plata (città a 60 chilometri da Buenos Aires) il quale ammette che esistono studi scientifici che avallano tale ipotesi. Interpellati dal quotidiano diversi medici specialisti in Aids non osarono che ai suoi colleghi statunitensi hanno esplicitato dubbi in tal senso ma che nessuno ha mai espresso nei congressi scientifici la possibilità che l'Aids non sia legato all'Hiv. D'altra parte anche giuristi hanno espresso perplessità sulla decisione del magistrato perché per opporsi ad una tesi tanto diffusa avrebbe dovuto ricorrere ad un fondamento adeguato. Poco con i vinti della sentenza i familiari delle vittime hanno presentato ricorso.

ASTRONOMIA. «Visto» l'attrattore della Via Lattea

Un immenso pozzo cosmico

PARIGI. Nuove prove dell'esistenza del grande attrattore cosmico sono state individuate dagli astronomi dell'osservatorio di Meudon nei pressi di Parigi. Un ammasso di stelle eccezionalmente ricco di massa proprio nel nucleo centrale del grande attrattore che è una regione dello spazio verso cui sembra precipitare la nostra galassia. La Via Lattea insieme ad una impressionante moltitudine di altre galassie più o meno vicine. Un fenomeno straordinario che fino a pochissimi anni fa non aveva alcuna spiegazione. Quella vasta regione del cielo visibile di emisfero meridionale della terra contiene una densità di materia (sia visibile come le stelle delle galassie sia oscura) nettamente maggiore rispetto alle regioni circostanti dello spazio e la sua massa esercita sulle galassie circostanti una attrazione gravitazionale eccezionale. mente forte che è stata notata da qualche tempo dagli astronomi. Prima di ora l'esistenza di quella concentrazione di materia era stata solo ipotizzata in base all'osservazione del grande numero di galassie che stanno precipitando in quella direzione. Adesso come commenta l'astronoma Renee Raan Korteweg che ha diretto la ricerca con la nuova scoperta tutto il quadro del grande attrattore diventa molto più plausibile. Lo studio pubblicato sul numero di distribuzione ieri giovane della pubblicazione scientifica britannica Nature rivela che quell'ammasso di galassie era già stato individuato dagli astronomi ma nessuno si era ancora reso conto di quanto fosse esteso e massiccio né che fosse localizzato proprio nel nucleo del grande attrattore. Il fatto è spiegato dalla Kraan Korteweg che gran parte della sua

luce è coperta dalle nubi di polveri cosmiche della Via Lattea che si frappongono all'osservazione dalla Terra. Alan Dressler l'astronomo dei Carnegie Observatories di Pasadena (California) che collabora alla scoperta delle prime prove dell'esistenza del grande attrattore cosmico ammette che la ricerca diretta dalla Kraan Korteweg rafforza l'ipotesi del grande attrattore poiché gli astronomi erano sempre rimasti un po' perplessi per la mancanza di ammassi giganti di galassie legati ad una concentrazione di massa così grande. L'ammasso galattico studiato dagli astronomi dell'osservatorio parigino si trova a 300 milioni di anni luce di distanza da noi in direzione della costellazione Norma (vicino alla Croce del sud) contiene probabilmente il dieci per cento di tutta la massa del grande attrattore.